MARTEDÌ 28 GIUGNO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.178

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DOPO IL CLAMOROSO RIBALTAMENTO DEI PRONOSTICI E LA VITTORIA DI NICOLA FIORITA A CZ

IN CALABRIA TUTTI DICONO DI AVERE VINTO MA ROMA CAPIRÀ I SEGNALI DI QUESTO VOTO?

DOPO COSENZA, ANCHE CATANZARO HA CAMBIATO COLORE POLITICO NELL'AMMINISTRAZIONE CITTADINA. CROTONE È UN CASO A PARTE, REGGIO ERA GIÀ DEL CENTROSINISTRA. UNICA ROCCAFORTE DI DESTRA RIMANE VIBO

ELEZIONI A CATANZARO

IRTO (PD): RISULTATI DIMOSTRANO CHE I CALABRESI HANNO VOGLIA DI CAMBIAMENTO

SACCOMANNO (LEGA): SI PARLA DI SCONFITTA, MA I DATI DICONO ALTRO

L'ALLARME DI AMBIENTE MARE ITALIA

AMBIENTE MARE ITALIA: IN ASPROMONTE È GIÀ EMERGENZA INCENDI

CALABRIA PARLAMENTO

Bruno Bossio (PD): Riconosciuto il congedo di paternità ai dipendenti PA

OGGI LA SECONDA PUNTATA DEL DOCU-FILM "DONNE DI CALABRIA"

IPSE DIXIT

NICOLA FIORITA

[Sindaco di Catanzaro]

«Per la prima volta nella storia Catanzaro conosce una storia così, nata dal basso, che ha spostato le montagne, sbriciolato un sistema di potere che ha portato questa città in una fase difficile della sua esistenza. Il mio obiettivo è restituire orgoglio, autorevolezza e felicità a Catanzaro. Voglio ricordare una cosa: il 27 giugno 1971 il Catanzaro andava in serie A, oggi è il 27 giugno di 31 anni fa e vogliamo aprire un'altra pagina bella. È una grande responsabilità ma è anche una cosa straordinaria servire la città da sindaco per il bene della comunità. Ci mettiamo subito al lavoro, sappiamo che sarà difficile anche che sarà bellissimo»

NUOVO OSPEDALE DI COSENZA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI COSENZA HA DETTO SÌ A VAGLIO LISE

COMITATO MAGNA GRAECIA: OCCASIONE PER RILANCIARE CITTÀ UNICA

LAMEZIA TERME
Ripartono le attività dell'Associazione Blu Note
Composta da giovani musicisti

SOVERIA MANELLI
Successo per le celebrazioni di S. Giovanni Battista
Nei giorni scorsi

CITTANOVA
Dal Prrr 4 mln per l'area della Villa Comunale
Lo ha reso noto il Pd

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

LOCRI

SUCCESSO PER IL CONVEGNO SULLA PREVENZIONE DELLA DONNA

COSENZA

SI PRESENTA IL LIBRO DI PANTALEONE SERGI

FONDAZIONE CITTÀ SOLIDALE

A GASPERINA CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

BISIGNANO

SUCCESSO PER IL PALIO DEL PRINCIPE

DOPO IL CLAMOROSO RIBALTAMENTO DEI PRONOSTICI E LA VITTORIA DI NICOLA FIORITA A CZ

IN CALABRIA TUTTI DICONO DI AVERE VINTO MA ROMA CAPIRÀ I SEGNALI DI QUESTO VOTO?

di **FILIPPO VELTRI**

In meno di un anno Cosenza e Catanzaro hanno cambiato il loro colore politico, passando da sindaci del centro destra a primi cittadini del centrosinistra. Reggio era già del centrosinistra, Crotone ha una storia a parte e resta solo Vibo Valentia fortino (peraltro travagliato e agitatissimo di questi tempi) di quella che era considerata l'invincibile armata del centro destra calabrese.

Per una volta la Calabria è in linea con quanto accaduto nel resto d'Italia.

La clamorosa vittoria di Nicola Fiorita nel capoluogo calabrese, con migliaia e migliaia di voti di distacco dal candidato sostenuto dal centro destra - che pure vantava quasi 14 punti di vantaggio nel primo turno di 15 giorni fa - deve essere analizzata nel suo significato più profondo per quel che significa il versante centrosinistra e quello più prettamente locale, ma non può non essere collegata ad una disfatta di proporzioni epocali di un centrodestra che era colaà rappresentato dai maggiori esponenti regionali di Forza Italia (Mangialavori), Lega (Mancuso) e Fratelli d' Italia (Ferro).

Tutti e tre ci hanno messo la faccia e ne escono ora a pezzi dal ballottaggio di domenica. Non poteva essere diversamente se nella piazza forse storicamente più moderata della Calabria i tre partiti hanno fatto a gara da almeno otto mesi a questa parte a farsi una guerra alla luce del sole, nemmeno nascosta, con candidati sindaci bruciati uno dopo l'altro e con il desiderio di approdare alla candidatura di Donato quasi come un'ancora di salvezza per non perdere la faccia.

Non è andata così e non poteva che andare così, per operazioni spericolate e pasticciate, camuffate da un finto civismo, buono per mascherare tutto ma che ormai sa di muffa stantia. Ne sa qualcosa il PD calabrese che ha perso due elezioni regionali in malo modo per avallare scelte romane francamente improponibili con quelle pezzature lontane dalla realtà, avulse da qualsiasi logica, calate dall'alto e che hanno finito col regalare alla Santelli prima e a Roberto Occhiuto poi una larga e comoda vittoria alle elezioni regionali. Da Cosenza in avanti quella lezione forse è servita e le vittorie di Franz Caruso e Nicola Fiorita qualcosa dicono. Ma il cammino è lungo ancora e la strada in vista delle politiche del prossimo anno è densa di insidie per un partito ancora lontano da un vero radicamento sociale dopo lo tsunami dei commissariamenti.

Da Catanzaro parte, dunque, un importantissimo segnale per Roma, per quelle segreterie nazionali di partito che danno ancora retta ai cosiddetti portatori di voti, senza capire che nella società cresce imponente il bisogno di respirare a pieni polmoni. Il voto di Catanzaro è una valanga, è uno tsunami, è un dato che azzera una storia politica da relegare nel dimenticatoio. Ha vinto il popolo. Ha vinto la democrazia. Ha vinto la gente normale.

L'onda lunga parte da Catanzaro e travolgerà a breve gli altri livelli. Vedrete alle politiche come suoneranno le trombe del "mandiamoli a casa". È finito a Catanzaro il tempo del "quanti voti hai", "quanti voti porti", senza neanche chiedersi, forse troppe volte, perché li hai e perché li porti. Merito di questo giovane professore universitario, volto pulito e sorridente, capace di mobilitare energie nascoste nelle pieghe di una città che all'improvviso ha scelto di svegliarsi e di darsi una possibilità.

Segno di una Calabria che cambia, che sta cambiando, che dovrebbe cambiare più in fretta. Il compito più arduo tocca in questo ambito al PD, che ha Cosenza e Catanzaro ha saputo scegliere e a mettersi anche in seconda fila rispetto a candidati non di partito ma non improvvisati.

L'elettore è furbo e non si fa abbindolare come ha dimostrato mandando a casa gli improbabili candidati alla presidenza della Regione scelti da Boccia e compagni. ●

L'OPINIONE / ACUTA ANALISI DEL GIORNALISTA FRANCO SCRIMA SUL DOPO VOTO NEL CAPOLUOGO

FATTO IL SINDACO, ORA RIFARE CATANZARO

di **FRANCO SCRIMA**

Fatte le amministrative ed eletto Nicola Fiorita sindaco; adesso c'è da "rifare" Catanzaro e darle l'impronta che le compete, quella di capoluogo della Calabria.

I tecnici lo definiscono "Principio di competitività". In ma niera molto meno roboante, è definito "economia urbana" in quanto prevede le modalità di sviluppo a partire dalle sue funzioni. Si tratterebbe di un principio che nasce dalla necessità di distinguere le funzioni urbane da quelle della popolazione residente. È come voler realizzare una macchina per produrre beni e servizi. Sono quelli che, tecnicamente, vengono chiamati: "vantaggi competitivi". Detto ciò è opportuno ricordare che alle Amministrazioni Comunali spettano le funzioni che riguardano sia il territorio che la popolazione residente. Definizione che si concretizza con la nomina degli assessori.

Uno dei compiti più visibile è la gestione dei rifiuti e il decoro urbano che, semplificati, significano la pulizia delle strade e dei luoghi pubblici. Essi rappresentano I primi elementi di valutazione di una amministrazione comunale. Poi c'è il trasporto pubblico e la mobilità. Cioè la manutenzione delle strade, il trasporto su autobus, il controllo del traffico e la lotta ai rumori.

Una amministrazione comunale che si rispetti deve occuparsi anche delle violazioni dei regolamenti e del Codice della Strada. Da entrambi, infatti, dipende il modo di comportarsi della popolazione.

Altro settore che grava sull'organizzazione del Comune è quella degli asili nido che, insieme alle scuole materne. Alle elementari e alle medie, al servizio mensa e agli scuolabus, costituisce un "biglietto da visita" per la Città. E non finisce così. Servizi sociali ed edilizia popolare rappresentano aspetti importanti per Catanzaro. Come importante è il senso dell'appartenenza! Ma questa è una condizione che attiene ad ogni singolo cittadino che deve sentire la Città come un bene anche suo e, dunque, che va salvaguardato e difeso.

Rimane un argomento assai importante per Catanzaro che va affrontato e risolto nel breve periodo: essere presenti quotidianamente nel palinsesto dell'informazione pubblica della RAI regionale, così come avviene per altre città e territori della Calabria; con la differenza che Catanzaro è il capoluogo della Calabria e pertanto sede del Governo regionale, della Corte D'Appello, della Corte dei Conti; del Provveditorato alle Opere Pubbliche, dell'ufficio Scolastico Regionale, della Direzione Regionale dell'agenzia del Territorio; dell'agenzia del Demanio, del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), del Tribunale per i minorenni; dell'agenzia delle Entrate per la Calabria, del Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri, della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco; del Comando Regionale della Guardia di Finanza e di altre strutture di pari importanza.

A fronte di tutto questo Catanzaro e il suo territorio sono pressoché assenti dal palinsesto delle edizioni dei Telegiornali regionali. Queste sono le condizioni di base sui quali la nuova Amministrazione cittadina dovrà creare priorità e senso logico, se, come si dice, l'informazione rappresenta un viatico importante di conoscenza e, insieme, di sviluppo sociale.

Per intenderci non è in discussione la lottizzazione degli anni '70. Si cerca di far capire come evolve una società, convinti che senza una informazione pubblica adeguata, non si riuscirà a fare intendere compiutamente come è perché si realizzano i programmi di sviluppo di un territorio. Essere inclusi organicamente nell'informazione che la RAI regionale produce giornalmente aiuta sicuramente a capire meglio gli sforzi e gli impegni che il singolo territorio compie e che intende essere tenuto in considerazione al pari di altri territori.

LA VITTORIA AI BALLOTTAGGI INDICA CHE I CALABRESI HANNO VOGLIA DI CAMBIAMENTO

di **NICOLA IRTO**

Dopo quasi vent'anni il centrosinistra è tornato a vincere a Catanzaro. Nicola Fiorita è il nuovo sindaco della città capoluogo della Calabria. Un risultato storico che premia un lavoro di coinvolgimento che parte dal basso e un nuovo modo di veicolare le idee per il futuro della Città che ha saputo parlare direttamente alla cittadinanza».

Con la forza dell'impegno, delle idee e di un progetto politico vero, nel quale abbiamo sostenuto la candidatura di Fiorita, andando, per la verità, in direzione ostinata e contraria, siamo riusciti a rompere vecchi schemi e vecchie logiche di potere. Grazie allo sforzo di tutta la coalizione abbiamo portato avanti un significativo lavoro di mediazione, ma soprattutto scommesso sulla voglia di cambiamento dei catanzaresi. Un cambiamento vero, non di facciata.

Adesso, i tre maggiori capoluoghi di provincia calabresi sono governati dal centrosinistra. Reggio, Cosenza e ora Catanzaro. Un risultato assai significativo che dimostra un deciso cambiamento di rotta dopo il fallimento delle amministrazioni di centrodestra e l'inefficienza crescente della Giunta Regionale».

Al successo di Catanzaro si aggiungono poi le importanti vittorie ottenute ai ballottaggi di Acri e Paola, con la straordinaria affermazione di Pino Capalbo, che rendono ancora più significativa l'affermazione del Pd e del centrosinistra in questa tornata elettorale. Fatti e risultati concreti che dimostrano che siamo sulla giusta rotta e che, se ci apriamo al territorio, se seguiamo la nostra vocazione popolare e autenticamente democratica ma non populista, se ci apriamo al civismo autentico come quello che abbiamo visto a Catanzaro, riusciamo a ottenere la fiducia dei cittadini.

Guai però a cullarsi sugli allori. Bisogna mettersi immediatamente al lavoro, assieme a Fiorita, perché il consenso non va solo guadagnato alle elezioni, va meritato. Giorno dopo giorno. Ce l'abbiamo fatta, ma adesso abbiamo una montagna da scalare. Una montagna fatta di problemi e complessità che caratterizzano il Mezzogiorno, ma fatta anche di opportunità: mettiamoci in cammino e andiamo a coglierle, per il bene dei cittadini.

Alla Calabria serve un programma di sviluppo a lungo raggio che deve essere frutto di una visione di insieme alla quale, da subito, abbiamo cominciato a lavorare con le altre forze politiche e gli attori sociali e culturali del territorio in una logica di una coalizione sempre più inclusiva, aperta e legata ai bisogni dei cittadini. ●

BEVACQUA (PD): I RISULTATI CONFERMANO LA VOGLIA DI NOVITÀ DELLA CALABRIA

Il capogruppo in Consiglio regionale del Partito Democratico, Domenico Bevacqua, ha definito la vittoria di Nicola Fiorita come «un risultato storico, frutto del lavoro del Pd a tutti i livelli e del Campo Largo che è riuscito ad intercettare la voglia di cambiamento dei calabresi».

«Le urne – ha aggiunto – hanno premiato un progetto politico vero che è riuscito a rovesciare logori apparati di potere e premia il lavoro del partito regionale e l'impegno di Francesco Boccia».

«Dopo Reggio e Cosenza, anche Catanzaro passa al centrosinistra – ha proseguito – dimostrando come i calabresi abbiano voglia di voltare pagina e di credere nella competenza e nella serietà. Al risultato ottenuto nel capoluogo – prosegue Bevacqua – si aggiungono poi le vittorie ad Acri e Paola che rendono anche più significativo il successo del Pd e del Campo Largo alle ultime elezioni».

«Fa bene però il segretario regionale Nicola Irto – ha consluso – il capogruppo dem a palazzo Campanella – a richiamare tutti a non cullarsi sul risultato elettorale ottenuto. Il lavoro che abbiamo intrapreso comincia a produrre i suoi frutti, ma è appena cominciato. Con lo stesso impegno messo fin qui, e forti delle affermazioni ottenuti, dobbiamo adesso proseguire lungo la strada intrapresa per garantire alla Calabria e ai calabresi un futuro diverso e migliore». ●

GLI AUGURI DEGLI ESPONENTI POLITICI AL NEO SINDACO DI CZ NICOLA FIORITA

Tantissimi i politici che hanno voluto esprimere i propri auguri al neo sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita. Tra questi, il presidente di Anci Calabria, Marcello Manna, che ha ribadito come si sta per scrivere «una nuova pagina della stori adella città capoluogo di regione».
«Siamo certi– ha aggiunto – che il primo cittadino proseguirà, come in cattedra all'Unical, con grande senso di responsabilità nel guidare la propria comunità verso un futuro radioso. Buon lavoro da parte di Anci Calabria».
Il presidente del Consiglio comunale di Cosenza, Giuseppe Mazzuca, augurano buon lavoro ai sindaci di Catanzaro, Paola - dove ha vinto Giovanni Politano - e Acri - il cui sindaco è Pino Capalbo -, ha rilanciato «Cosenza come modello in Calabria e in altre regioni».
«Il campo largo – ha spiegato – vince e porta a casa la vittoria in città importantissime, espugnando il fortino della destra. Il Centrosinistra compatto è andato oltre le più rosee aspettative riuscendo a vincere anche a Catanzaro, un trionfo che si attendeva dal 2011. I veleni trasversali, le divisioni hanno penalizzato coloro che erano sicuri di avere la vittoria in tasca. Ma oggi l'esito dei ballottaggi ci regala un risultato importantissimo e ci fa guardare con fiducia alle prossime sfide che ci attendono. Così come ha detto Letta "la serietà e la linearità pagano", l'aver condiviso un progetto e puntato su trasparenza e concretezza ha riavvicinato i cittadini alla politica».
«Il modello delle Agorà – ha proseguito – ha fatto scuola, abbiamo coinvolto il mondo dell'associazionismo, le forze produttive, la politica del Noi ha vinto».
«Da qui – ha concluso – il Pd è ripartito e ha iniziato a costruire una nuova geografia politica. A Cosenza è stata premiata un'alleanza civico-progressista-riformista, di cui il Partito Democratico è stato forza protagonista. Oggi questo modello lo ritroviamo in città come Catanzaro, Parma, Piacenza, Verona, etc.».
Anche il Circolo del PD di Rende ha fatto i suoi auguri al sindaco Fiorita, la cui vittoria è il «risultato di una nuova stagione politica per il nostro partito».
«Le ammnistrative – si legge nella nota – sono state la cartina al tornasole di quanto civismo e senso di responsabilità nei confronti dei nostri elettori abbiano ripagato in termini di consensi».
«Senza perdere la nostra identità e la nostra storia – ha proseguito – siamo riusciti a leggere il tempo presente e proporre programmi e scelte che ci proiettino verso un futuro che oggi appare più solido».
«Sui grandi temi – viene evidenziato – c'è bisogno di convergenza e concretezza, necessità di unità d'intenti e aggregazione tra le diverse anime che compongono il nostro partito».
«Da questo risultato – continua la nota – bisogna ripartire e ricostruire: da Rende -dove gli anni di commissariamento e divisioni sono ormai un pallido ricordo- sino a Verona dobbiamo avere il coraggio delle idee, continuare a credere nei valori democratici che hanno fatto grande il PD».
«Rivolgiamo – continua ancora la nota del PD – i nostri auguri ai neo sindaci e a tutti i componenti del partito che hanno contribuito a questa storica vittoria».
«È giunto il tempo del cambiamento– viene evidenziato – e di rigenerare la politica. Il centrosinistra è compatto e aver fatto scelte di campo mirate è sinonimo del buon lavoro sin ora svolto».
«Crediamo in una nuova classe dirigente – conclude la nota – nella forza delle nostre comunità, nella cittadinanza e democrazia attiva che sono linfa vitale per il nostro partito. È questa la premessa irrinunciabile per restituire autorevolezza e credibilità alla sinistra, puntare sul futuro, comprendendo la realtà e darle rappresentanza».
Sulla vittoria di Fiorita, è intervenuto anche il consigliere regionale Franco Alecci, sottolineando che «la vittoria di Nicola Fiorita nella corsa a Sindaco di Catanzaro è la vittoria dell'umiltà e del lavoro. Nicola è un uomo perbene che ha basato la sua campagna elettorale sulle proposte e sull'ascolto della gente, nelle strade, nelle piazze. E la gente ha premiato questa coinvolgente voglia di discutere, di confrontarsi, di trovare soluzioni».
«Il risultato di Catanzaro – ha spiegato – si inserisce nell'onda lunga delle amministrative nazionali, ma la vittoria del Capoluogo assume un valore ancora più importante per una serie di altri motivi. Innanzitutto, perché tale risultato nasce in un contesto in cui l'amministrazione regionale e quella provinciale, così come quella comunale uscente sono ed erano sotto la guida di coalizioni di centrodestra. E poi perché avviene proprio all'indomani dei congressi e dopo anni di commissariamento del partito».
«Il PD in Calabria, e nella Città di Catanzaro – ha concluso – ha ritrovato in pochissimo tempo una nuova unità e una nuova forza proveniente dai circoli, ritornati ad essere centri di partecipazione e confronto. Ora dobbiamo continuare su questa strada!».
Sodddisfazione è stata espressa anche dal deputato PD Antonio Viscomi, che ha ribadito che «Nicola è sempre stato il candidato più credibile in campo, per storia personale e coerenza politica, capace per questo di tenere insieme un campo largo di forze progressiste sulla base di una visione moderna di come dovrebbe essere una città aperta, inclusiva e attiva. Nicola Fiorita – ha evidenziato Viscomi – ha dimostrato, in modo evidente, che cambiare è possibile, anche in Calabria, che si può vincere parlando chiaro e guardando lontano».
«Ora tutti con Nicola, per festeggiare, certo, ma soprattutto per per sostenere il suo impegno per la comunità di Catanzaro, per costruire quella 'Catanzaro fiorita' che tutti attendono e che sarà modello per tutta la Calabria », ha concluso. ●

DONATO:«NON MI ASPETTAVO QUESTO RISULTATO» LA «BRUCIANTE SCONFITTA» DEL CENTRODESTRA

Onestamente, sono sincero, non mi aspettato questo risultato, perché comunque pensavo che ci fosse una coalizione compatta che potesse in qualche misura sorreggere e sostenere pienamente la proposta». È quanto ha dichiarato Valerio Donato all'*Adnkronos* dopo i risultati del ballottaggio.

«Evidentemente questo non è stato – ha aggiunto – nel senso che l'elettorato si è espresso in maniera differente e quindi non posso che prenderne atto. Ma non posso affermare che la coalizione non sia stata compatta quanto avrebbe dovuto, non ho dati per dire il contrario, dunque non posso, in questa fase, che registrare una sconfitta e la vittoria netta della proposta di Nicola Fiorita».

«Prima di ogni valutazione – ha osservato – occorre guardare quali orientamenti sono stati seguiti sul territorio, sulle singole sezioni dove magari c'erano alcuni candidati più forti o meno forti, quanto abbia inciso l'astensionismo. Francamente è un'analisi un po' più delicata che va fatta».

«Non so quanto abbia inciso l'astensione – ha spiegato Donato –, bisogna prima comprendere sui diversi comparti territoriali che tipo di astensione c'è stata, intendo numericamente, e poi metterla in relazione ai voti che sono stati conseguiti dai due candidati».

«Penso ci siano più fattori che hanno inciso sulla sconfitta – ha concluso Donato –, non saprei indicare se è demerito nostro. Certo è che questa proposta non è stata accolta benevolmente dall'elettorato. Poi se questo è un demerito...io sono ancora convinto che quella sia una proposta valida, da questo punto di vista non avrei da rimproverarmi qualcosa sui contenuti, onestamente, però se non è stata accolta benevolmente vuol dire che c'è stato un giudizio negativo».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha parlato all'*Adnkronos* di una «bruciante sconfitta, e da qui dobbiamo ripartire».

«Le sconfitte sono sconfitte. Detto ciò – ha evidenziato – ricordo che nel primo turno le nostre liste hanno raggiunto quasi il 55%, dunque le liste di centro destra hanno tenuto, non è stata una sconfitta paragonabile a tutte le altre in cui centrodestra ha perso. Il consiglio comunale noi l'abbiamo conquistato, abbiamo la maggioranza».

«Certo – ha proseguito – nel ballottaggio i cittadini hanno scelto nettamente l'altro candidato sindaco. I numeri dicono che gli elettori hanno bocciato il sindaco e non la coalizione, però il nostro candidato a sindaco era una persona autorevole, ma probabilmente qualcosa non ha funzionato».

«Non ho ancora fatto un'analisi su cosa non abbia funzionato – ha spiegato Mancuso –, però qualcosa non è andato per il verso giusto. Nel primo turno il nostro candidato a sindaco ha avuto 20mila voti, nel secondo turno, certo anche per via del calo degli elettori, non ha superato i 12mila voti. Qualcosa deve essere successo».

«Però ribadisco – ha proseguito Mancuso –, ha vinto il candidato a sindaco del centrosinistra, ma lo stesso centrosinistra non ha certo vinto a livello di preferenze dei singoli consiglieri, quindi avremo un consiglio comunale nettamente di centrodestra, dunque non è una disfatta del centrodestra».

«Certo – ha concluso Mancuso –, il sindaco sarà Nicola Fiorita, cercherà di amministrare, non so come si stabiliranno gli equilibri, però bisognerà agire per il bene della città e del territorio. Senza ostruzionismo ma con le giuste contromisure e i giusti accordi penso si possa fare il bene della città».

Il senatore di Forza Italia, Giuseppe Mangialavori, augurando buon lavoro a Nicola Fiorita, ha evidenziato come «la nostra coalizione, malgrado abbia superato abbondantemente il 50% al primo turno, risultato che ci assegna la maggioranza in Consiglio comunale, non è stata capace di fare il passo successivo e di convincere i cittadini circa la bontà della nostra proposta».

«Di fronte a questo esito – ha evidenziato – è necessario fermarsi a riflettere sulle ragioni di una sconfitta che va principalmente ricondotta alla mancata unità del nostro schieramento. Il centrodestra di Catanzaro farà comunque la sua parte con responsabilità e senso delle istituzioni, nel rispetto del volere dell'elettorato».

Sempre all'*Adnkronos*, Wanda Ferro, deputata di FdI e coordinatrice regionale del partito in Calabria, ha parlato di «sconfitta nera».

«Per carità, il ballottaggio è sempre un'altra partita – ha spiegato – ma per chi conosce la città è evidente che in alcune zone c'è stato un travaso totale di voti. Bisogna comprendere chi l'ha fatto. Noi al ballottaggio abbiamo sostenuto lealmente Donato, ma qualcosa è venuta a mancare. Mi chiedo se Fiorita, che si ritroverà ad essere un"anatra zoppa' con una maggioranza in Consiglio comunale di colore diverso, sia riuscito a trovare una sintesi proprio con una parte di quella maggioranza. Il dubbio mi viene».

«La sensazione – ha proseguito la Ferro – è che al ballottaggio ci sia stato un travaso di voti a favore di Fiorita da parte di chi al primo turno è stato eletto, o non è stato eletto per poco, con Donato. Qualcuno, insomma, è venuto meno alla lealtà. Ragion per cui la sconfitta è non tanto merito del centrosinistra ma demerito del centrodestra».

«Ora mi chiedo – ha concluso Ferro –, come farà Fiorita con quella compagine che lui ha continuamente attaccato e che in buona parte lo ha fatto votare? Diventa improvvisamente buona». ●

ELEZIONI, SACCOMANNO (LEGA): SI PARLA DI UNA PRESUNTA SCONFITTA, MA I DATI DICONO ALTRO

Il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ha evidenziato come, nonostante nonostante si attacchi la Lega e il centrodestra di una presunta sconfitta, «i dati dicono altro».

«Risulta pacifico – ha spiegato – che il centrodestra passa da 54 Sindaci eletti a 58, nel mentre il centrosinistra da 48 a 38! Se poi aggiungiamo anche il M5S il risultato non cambia da 56 a 53! Quindi, chi ha perduto è il centrosinistra. Queste amministrative, però, dimostrano di come i cittadini siano lontani dalla politica e come questa non sia più credibile».

«La riduzione ulteriore dell'affluenza, spesso al di sotto del 40-50% dei votanti – ha proseguito il commissario – è un indice di grande rilievo e deve far riflettere tutti. Non perde questa o quella coalizione, ma perdono tutti, perdono i partiti, perde la democrazia e perde la nazione. Su questo è indispensabile una profonda ed oggettiva riflessione. Ed allora tutti al lavoro, per come ha affermato Matteo Salvini, e cerchiamo di dare concrete risposte ai cittadini ed alle comunità. I problemi sono tanti: costi insopportabili per energia, famiglie ed imprese sull'orlo del fallimento, povertà in aumento, sbarchi non controllabili, ecc.».

AMMINISTRATIVE 2022
BILANCIO DEI 142 COMUNI SUPERIORI AL VOTO

	Vinti al 1° turno	Vinti al 2° turno	Vinti totali	Uscenti
CDX	37	21	58	54
CSX	21	17	38	48
CSX-M5S	10	5	15	0
CIV	7	16	23	31
Centro	2	2	4	0
CSX-CDX	1	0	1	1
Destra	1	0	1	0
Sinistra	0	1	1	0
M5S	0	1	1	8
TOTALE	79	63	142	142

YOU TREND

«In Calabria – ha concluso – paghiamo la litigiosità di alcuni partiti, i contrasti esistenti, le scelte errate, la mancanza di vera politica e di indispensabile confronto. Una regione che potrebbe dare tanto, ma che per palesi presunzioni di pochi si mette a rischio un progetto di crescita e di sviluppo che potrebbe veramente trasformare la nostra regione. Anche qui è necessaria una profonda riflessione e, sicuramente, voltare pagina al più presto». ●

A LOCRI AL VIA IL CICLO DI INCONTRI "LOCRI EPIZEFIRI TRA MUSEO E PARCO"

Prende il via mercoledì 29 giugno, a Locri, il ciclo di incontri dal titolo "Locri Epizefiri tra Museo e Parco. Dallo scavo alla collezione" a cura della direttrice Elena Triunfio.

Obiettivo dell'iniziativa, offrire ai visitatori la possibilità di comprendere in maniera organica il ciclo di vita di un reperto, dal luogo del rinvenimento alla sua musealizzazione.

«Ritengo importante – ha detto – esaltare il rapporto tra il Museo archeologico e il suo Parco, migliorando l'esperienza di visita attraverso la comprensione delle diverse fasi e componenti che hanno portato alla formazione di questo luogo così complesso».

« A volte – ha spiegato – i nostri utenti non hanno l'immediata percezione che i reperti esposti nel Museo provengano da alcune delle aree visitabili del Parco, pertanto, con degli "accompagnatori" d'eccezione, vogliamo riconnettere le due realtà del sito in un discorso organico».

Si parte il 29 giugno alle ore 17.30, con la conversazione del Prof. Diego Elia, Ordinario di Archeologia Classica presso l'Università di Torino, che approfondirà il rapporto tra la città e le sue mura, trattando in particolare l'area sacra della Casa dei Leoni e la porta di Afrodite. Il 13 luglio il visitatore "entrerà" nella città e avrà la possibilità di osservare e conoscere le tracce materiali e la relativa area archeologica del quartiere Centocamere, vero e proprio cuore produttivo e abitativo della polis, grazie alla presenza dalla prof. Valeria Meirano, anch'essa afferente all'ateneo torinese. Gli ultimi tre appuntamenti saranno dedicati a un aspetto pregnante della cultura classica, il rapporto con il divino, grazie all'approfondimento di alcune delle aree sacre rinvenute entro i confini del Parco. Il 3 agosto, la dott. Margherita Milanesio accompagnerà il visitatore nel mondo di Demetra, con il racconto del ritrovamento e la successiva musealizzazione dei reperti del Thesmophorion. Con l'archeologo Vincenzo Tallura, il 17 agosto, si parlerà invece del culto di Zeus a Locri Epizefiri, con l'area sacra di Zeus Saettante. Il ciclo si concluderà il 31 agosto con il Tempio di Marasà grazie al racconto dell'archeologo Damiano Pisarra.

Ogni appuntamento prevedrà una "conversazione" all'interno delle sale del Museo e proseguirà con una visita guidata all'area archeologica trattata durante il seminario. ●

OSPEDALE DI CS, COMITATO MAGNA GRAECIA: OCCASIONE PER RILANCIARE CITTÀ UNICA

Il Comitato Magna Graecia ha dichiarato che «la vicenda elativa alla localizzazione territoriale del previsto nuovo ospedale di Cosenza è un'occasione, ci auspichiamo non definitivamente perduta, di rilanciare il tema della Città unica Cosenza-Rende-Castrolibero-Montalto».

«La Civica Assise bruzia – viene spiegato in una nota – ha stabilito di posizionare il nuovo nosocomio nell'area est della Città. Praticamente ai piedi della Sila».

«Pur rispettando il volere del Consesso – spiega la nota – nutriamo seri dubbi sulla identificata allocazione. Trattandosi di una struttura complessa di tipo Hub, con caratteristiche di offerta sanitaria che si rivolgeranno a un territorio che surclasserà il semplice steccato cittadino, riteniamo che gli Amministratori locali dovrebbero assumere una visione di territorio più ampia, guardando ben oltre il disegno provinciale e finanche i confini regionali».

«È in atto, infatti – viene spiegato – una guerra all'ultimo pennacchio tra il comune Capoluogo ed i Comuni contermini fra quella che sarebbe (o avrebbe dovuto essere) la migliore allocazione geografica della struttura».

«Siamo convinti – continua la nota – che la ubicazione dell'ospedale nell'area di confine tra Rende e Montalto Uffugo, a margine della struttura universitaria sia non già la soluzione migliore, ma quella più auspicabile, più inclusiva e più rispettosa di tutto il territorio e non solo del perimetro della Città bruzia».

«Nell'area rendese – viene spiegato – pensata allo scopo, è previsto uno svincolo sulla A2, una nuova stazione ad AV (alta velocità) e, soprattutto, l'area non si presenta satura di urbanizzazione. Contrariamente, l'area di Vagliolise, nella periferia est di Cosenza, è decentrata rispetto agli asset principali ed è già ampiamente antropizzata».

«Un ospedale – prosegue il Comitato – non può rispondere a logiche di quartiere. Dovrebbe, altresì, rappresentare la sintesi alle esigenze intercomunali. Trattandosi, poi, di una struttura complessa e con caratteristiche di Policlinico, rivolta ad un bacino interprovinciale ed interregionale, determinate condizioni di collegamento intermodale verso la stessa dovrebbero essere tenute in dedita considerazione».

«Se poi – continua la nota – nel passaggio dalla politica propagandistica a quella delle scelte il ragionamento scivola da visioni illuminate a dibattiti di natura localistica ci chiediamo quale sia il senso di certe esternazioni. Il riferimento è ai soliti mantra ripetuti all'ennesima potenza e cari alla politica cosentina: area urbana, area vasta, area metropolitana etc, etc, etc».

«Non trova giustificazione alcuna, infatti – continua il Comitato – tale propaganda con la scelta di infarcire la già satura Cosenza di ulteriori strutture congestionanti. Viepiù, non è produttivo neppure per gli stessi abitanti del Capoluogo che avrebbero più difficoltà a raggiungere il presidio in un'area poco funzionale della stessa Città, piuttosto che in un'altra meglio collegata e baricentrica della Città confinante».

«Le politiche centraliste – dice la nota – dovrebbero smetterla di giocare a capitalizzare ogni struttura nel risicato ed angusto perimetro del proprio campo da gioco. Anche e soprattutto quando ad essere sul piatto è il destino dei Cittadini».

«Senza considerare – si legge ancora – che una eventuale infelice allocazione della struttura, estranea all'area universitaria, mal si concilierebbe con la neonata facoltà di medicina istituita presso l'Unical. La scelta del sito rendese consentirebbe di unire la teoria alla pratica».

«I dottorandi – viene spiegato – passarebbero in un batter d'occhio dalle aule universitarie ai reparti, ed il tutto si verificherebbe in perfetta contiguità delle strutture. Contrariamente, l'area di Vagliolise comporterebbe una immane perdita di tempo negli spostamenti degli studenti. Costoro, infatti, sarebbero costretti ad attraversare tutta l'area urbana, per spostarsi dagli ambienti di studio a quelli del praticantato».

«Viepiù – si legge – potrebbe rappresentare la pietra tombale sul processo di sintesi amministrativa della Città e dei Comuni dirimpettai. Non dimostrare, già oggi, una visione inclusiva e coerente del territorio, sarebbe un deterrente terribile verso ogni possibile ed auspicabile processo di amalgama».

«Come Comitato – conclude la nota – invitiamo al buonsenso ed all'unione di intenti i Sindaci della città Capoluogo, di Rende e degli altri Comuni concorrenti a formare la cinta urbana cosentina. E, soprattutto, ad uscire da becere politiche localistiche aprendosi alla condivisione. Per il bene di Cosenza. Per il bene della Calabria. Per il bene del Mezzogiorno». ●

SU RAI STORIA LA NUOVA PUNTATA DI DONNE DI CALABRIA: OGGI SI PARLA DI GIUDITTA LEVATO

È Giuditta Levato, la prima vittima calabrese della lotta al latifondo, la protagonista della seconda puntata della docu-serie Donne di Calabria, in onda domani sera su Rai Storia.

La docu-serie è una co-produzione Calabria Film Commission e Anele, in collaborazione con Rai Cultura, prodotta da Gloria Giorgianni con Emma Di Loreto, da un'idea produttiva di Giovanni Minoli.

Camilla Tagliaferri è la protagonista della seconda puntata diretta da Saverio Tavano e dedicata a Giuditta Levato, la prima vittima calabrese della lotta al latifondo, una donna di popolo che è entrata nella storia per aver combattuto per l'emancipazione delle classi più povere nella sua terra, pagando con la vita.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la legge Gullo aveva decretato l'assegnazione di alcune terre facenti parte di vari latifondi ai contadini che, riuniti in cooperative, li coltivavano. Il provvedimento fu ostacolato dai latifondisti calabresi, che vedevano nei nuovi proprietari contadini degli usurpatori. Questa situazione causò diversi scontri violenti, i primi dei quali furono a Calabricata nel 1946. Iscritta al Partito Comunista, Giuditta Levato fu la prima organizzatrice di queste lotte per la rivendicazione dei diritti che spettavano a lei e a tutti, donne e uomini. Il 28 novembre di quell'anno la donna si unì a un gruppo di persone in protesta contro Pietro Mazza, latifondista del luogo: in circostanze mai del tutto chiarite, dal fucile di una persona al servizio del proprietario terriero partì un colpo che raggiunse la donna all'addome. Giuditta morì a 31 anni al settimo mese di gravidanza, incinta del terzo figlio.

Con il marito in guerra, aveva provveduto ai bambini proprio con il lavoro nei campi: la terra rappresentava per lei il lavoro, il pane per i suoi figli e un'idea di giustizia in cui aveva sempre creduto. Per il suo eroico coraggio e la sua determinazione, nel dicembre del 2004, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale le ha intitolato la sala conferenze di Palazzo Campanella a Reggio Calabria.

La narrazione si avvale anche di immagini e filmati di repertorio, illustrazioni animate e di interviste a testimoni del mondo della cultura, della politica e della società civile tra cui il dirigente del movimento operaio Fausto Bertinotti, l'ex parlamentare Luciana Castellina, gli scrittori Danilo Chirico e Gioacchino Criaco. A fare da sfondo al racconto, i luoghi della Calabria in cui Giuditta ha vissuto e lavorato, le campagne di Catanzaro, per restituire anche un cammino ricco di incontri con familiari, amici, concittadini, che hanno dato il loro prezioso contributo per ricostruirne la vita e le battaglie. ●

IMPORTANTE INCARICO PER IL GIORNALISTA VOLTO NOTO IN CALABRIA: È ORIGINARIO DI AIETA (COSENZA)

GENNARO COSENTINO DA RAI CALABRIA A CAPO DELLA REDAZIONE DI POTENZA

Volto Rai noto e amato dai calabresi, il giornalista Gennaro Cosentino, attualmente vice del caporedattore di Rai Calabria Pasqualino Pandullo, è stato nominato caporedattore della sede Rai di Potenza. In pratica, diventa il capo dell'informazione regionale Rai della Basilicata. Un incarico importante e meritato, dopo anni di gavetta e tantissimi di professionismo di alta classe.

Cosentino, è originario di Aieta, in provincia di Cosenza, un paesino al confine tra Calabria e Basilicata. Appena diciassettenne comincia la collaborazione a quotidiani e periodici, avviando, così, un'attività che diventerà professione dopo la laurea in Scienze Politiche, conseguita presso l'Università di Messina e dopo l'esame di abilitazione seguito ad una parentesi lavorativa presso la pubblica amministrazione, che chiude volontariamente per assecondare la passione per il giornalismo, pur essendo risultato primo assoluto in un concorso per la carriera direttiva.

Arriva alla Rai dopo un lungo periodo di precariato e dopo una vasta esperienza nelle televisioni private e nella carta stampata. Tra il 1990 e il 2002 pubblica una decina di libri, a cominciare da *Calabria ri-flessa*, a cui seguirà I primi dell'ultima (un profilo di personaggi col metodo dell'intervista).

I primi significativi riconoscimenti arrivano con *Mucho Gusto* – viaggio di un giornalista nell'Uruguay del *corazón* (un racconto sui calabresi nel mondo che ha avuto successo in Italia ed in Sud America ed è stato adottato per anni nelle scuole), poi *L'articolo di giornale* (manuale per il giornalismo); *I rifugi dell'anima-Luoghi di culto nel Parco del Pollino*; *Sapori e Memoria- Cibo, letteratura, tradizioni, cultura alimentare in Calabria*.

Appassionato di glottologia, ha collaborato ad alcune opere del celebre filologo tedesco Gerhard Rohlfs. Ma è con la pubblicazione de *La voci lu cori* che si fa conoscere come poeta dialettale e studioso di lingua e tradizioni popolari e, con una silloge omonima, risulta vincitore del primo Concorso Nazionale "Figlinepoesia".

Nel corso degli anni gli vengono conferiti alcuni riconoscimenti tra cui il Premio "Omaggio alla Cultura" 1998 e il "Cilea" nel 2001 per la saggistica, successivamente il Premio Solidarietà per i servizi su temi sociali e il Città di Scalea per il giornalismo.

A Cosentino sono pervenute le congratulazioni e il benvenuto del presidente della Regione Basilicata Vito Bardi e del Presidente del Consiglio regionale lucano Carmine Cicala.

«Sono certo – ha detto Bardi – che, con la sua lunga esperienza professionale e nel segno della continuità, saprà garantire ai lucani un'informazione pubblica di qualità. Viviamo tempi in cui il ruolo dei giornalisti è sempre più importante, un ruolo "sociale" per dare ai cittadini il sacrosanto diritto a essere informati, un diritto sempre più prezioso. Il servizio pubblico è uno strumento importante sia per tenere unita la Basilicata, data la diffusione capillare, e perchè garantisce la corretta informazione non solo sull'attività amministrativa della Regione, ma anche di tutti i Comuni lucani, uniti nelle loro diversità. Il TGR è dunque un elemento di democrazia, pluralismo e rappresentanza del nostro territorio».

«È chiamato –– ha detto il presidente Cicala – a guidare la redazione lucana della Tgr Rai in un momento in cui ancor più fondamentale è il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo. Sono certo che, con la sua passione per la scrittura, saprà raccontare al meglio la nostra regione, una terra geograficamente piccola ma piena di eccellenze umane, culturali e ambientali. Il nostro Tg pubblico regionale rappresenta da sempre un punto di riferimento fondamentale per la nostra comunità, un presidio di informazione libera e attenta alla vita della nostra regione e delle sue istituzioni democratiche e questo grazie al lavoro dei giornalisti tutti e degli altri lavoratori della sede Rai Basilicata. A Gennaro Cosentino il benvenuto nella nostra amata Basilicata». ●

ALLA MEDITERRANEA IL MINI SIMPOSIO SU GREEN, SUSTAINABLE AND CIRCULAR CHEMISTRY & ENGINEERING

Oggi, alla Residenza Universitaria di Eccellenza di via Roma dell'Università Mediterranea di Reggio, è in programma il mini simposio Green, Sustainable and Circular Chemistry&Engineering che vedrà coinvolti i professori Rafael Luque (Università di Cordoba) e Joseph Samec (Università di Stoccolma).

L'iniziativa sarà un'importante occasione di confronto ed approfondimento sui temi della chimica verde e l'economia circolare per gli studenti magistrali e di dottorato delle discipline attinenti l'ingegneria ambientale ed agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.
Ordinario presso l'Università di Cordoba, il Prof. Rafael Luque è uno degli scienziati più influenti nel campo dei processi chimici ed ingegneristici sostenibili con particolare riferiremo alla valorizzazione di scarti agro-industriali per la produzione di chemicals, materiali e biocombustibili.
Il prof. Luque, a partire dal 2019, è stabilmente nella lista WOS-clarivate "Highly Cited Researchers" ovvero degli scienziati che si collocano nella top 1% di citazioni per campo e anno in Web of Science.
Il Prof. Joseph Samec è professore ordinario presso l'Università di Stoccolma ed è da anni un punto di riferimento per le attività di ricerca incentrate sulla chimica verde per la trasformazione di biomasse lignocellulosiche. Nel 2012 ha fondato RenFuel, una start-up che produce biocarburanti da lignina. ●

A GASPERINA CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

A Gasperina si è celebrata la Giornata Mondiale del Rifugiato, con il concerto di Boto Cissokho, organizzato dal Comune di Gasperina e Fondazione Città Solidale Onlus, attraverso il SAI "Nostra Signora di Guadalupe".
Ad introdurre la serata il sindaco di Gasperina Gregorio Gallello che ha messo in evidenza come l'esperienza dell'accoglienza sia stata una fonte di ricchezza per tutta la comunità ed è per questo che durante la crisi in Afghanistan ed ancor prima di quella Ucraina che l'amministrazione comunale ha inteso richiedere l'ampliamento del progetto anche ai nuclei familiari per ulteriori 20 posti:«Stasera siamo ancora una volta insieme in questa meravigliosa cornice per ricordarci di come sia importante perseguire l'accoglienza come segno soprattutto di carità. Un valore che io sento fortemente e che trova le sue radici nell'amore».

A seguire l'intervento di Padre Piero Puglisi, Presidente di Fondazione Città Solidale, che si è soffermato sul valore di una società che sia veramente multiculturale e che viva e respiri un'aria nuova proprio in virtù della ricchezza che risiede nel diverso da noi: «Le esperienze che viviamo quotidianamente nelle nostre strutture e nelle comunità che le accolgono ci parlano sempre di più di un'inclusione che va dai più grandi ai bambini che frequentano le scuole del territorio. Ritengo sia indispensabile puntare ancora di più sull'accoglienza e sulle buone prassi».
Dopo gli interventi si è entrati nel vivo della serata con il concerto di Cissokho che ha permesso ai presenti di vivere le atmosfere africane attraverso suoni e parole del suo paese di origine, il Mali. Momenti che hanno visto protagonisti anche gli ospiti delle varie strutture gestite da Fondazione Città Solidale, attraverso balli e canti che hanno coinvolto tutti i presenti.
La serata è stata anche l'occasione per far conoscere un nuovo progetto che sta portando avanti Fondazione Città solidale insieme ad altri partener, "Never Alone", che prevede azioni dirette e di volontariato in favore di neomaggiorenni stranieri che dopo il raggiungimento del diciottesimo anno hanno ancora bisogno di una guida e di un supporto che li possano aiutare nel lungo processo rivolto all'autonomia. ●

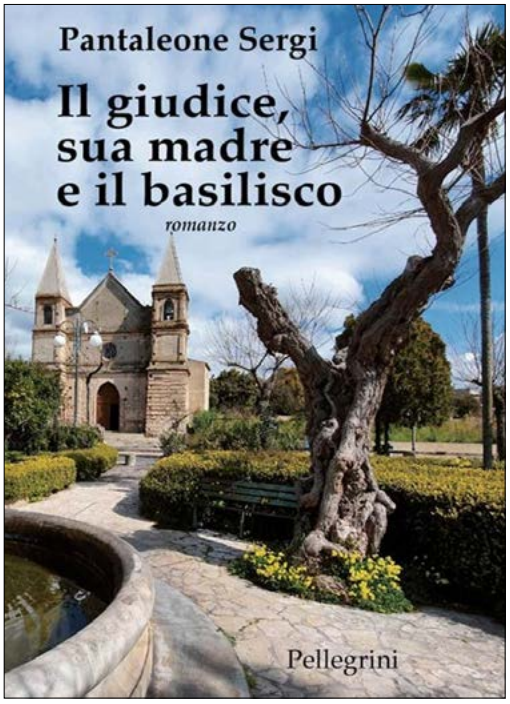
OGGI A COSENZA IL LIBRO DI PANTALEONE SERGI

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, al Terrazzo Pellegrini, la prima presentazione del libro Il giudice, sua madre e il basilisco di Pantaleone Sergi, edito da Pellegrini Editore.

A presentare l'ultima fatica dello scrittore calabrese che torna in libreria dopo cinque anni con una storia di 'ndrangheta narrata per il tramite della tenerezza dei rapporti familiari, saranno Olimpia Affuso, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università della Calabria, e Paride Leporace, vice direttore de Il Quotidiano del Sud. L'incontro sarà condotto da Antonietta Cozza e sarà presente, ovviamente, l'autore.

Rivelandosi un "narratore dal linguaggio mai gratuito" (come lo ha definito il critico Dante Maffia), Sergi ha già pubblicato con Pellegrini il romanzo "Liberandisdomini", ben accolto dalla stampa, dal pubblico dei lettori e dalla critica, ricevendo il Premio letterario nazionale Amaro Silano, il Premio Padula e il premio Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'autore è stato per trent'anni inviato speciale de *la Repubblica*" e quindi docente di Storia del Giornalismo e di tematiche sulla Comunicazione presso l'Università della Calabria. Ha pubblicato numerosi volumi di saggistica storica editi, tra l'altro, da Bulzoni, Franco Angeli e Laterza. ●



SUCCESSO PER IL "PALIO DEL PRINCIPE" A BISIGNANO

Grande successo per il Palio del Principe di Bisignano, a cui ha gareggiato un fantino che ha rappresentato il rione della Giudecca.

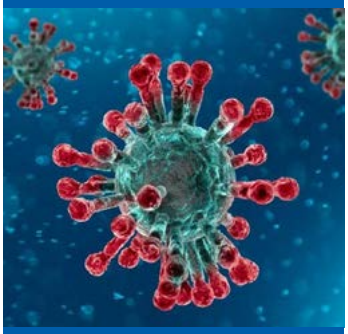
«Uno spettacolare evento all'insegna della sportività e dell'entusiasmo, dove s'incontrano l'equilibrio psicologico e la prestazione agonistica» ha dichiarato un entusiasta Klaus Davi, che ha partecipato all'evento.

«Il "Palio del Principe" di Bisignano – ha spiegato – è stato una piacevolissima scoperta per l'accoglienza di tutta la gente presente, per la bellezza del paesaggio e anche per la macchina organizzativa che ha funzionato alla perfezione. Io personalmente ho tifato per 'Fulmine', al secolo Enrico Maria Perrone, il fantino che rappresentava il rione della Giudecca, ma ha comunque vinto il migliore, Santa Croce».

«L'auspicio – ha proseguito – è che il giovane fantino della Giudecca possa sviluppare il proprio talento in vista delle prossime gare, magari con prospettive anche a livello nazionale. Ad ogni modo, credo sia un caso unico in cui gli abitanti di un antico quartiere ebraico gareggino in una competizione sportiva».

«Ringrazio, quindi – ha concluso – il sindaco Francesco Fucile, l'assessore Francesco Chiaravalle e l'organizzatore Lucantonio Turco per l'ottima ospitalità e per avermi fatto scoprire questo bellissimo evento». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Lunedì 27 giugno 2022
+724 positivi

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**